

- Relazione di monitoraggio del progetto “Sbirciando nel blu” 2014 -

L'attività di snorkeling nella stagione 2014 è stata inserita nel progetto europeo *Ecosee/a* e si è svolta dal 28 Giugno al 12 Settembre 2014 ogni venerdì (eccetto le due settimane dall'11 al 24 Agosto in cui state effettuate tre uscite settimanali) dalle ore 8.00 in poi.

Il progetto *Ecosee/a* è stato finanziato dalla Commissione Europea Direzione per gli Affari Marittimi e la Pesca, nell'ambito delle iniziative del programma “ Guardians of the Sea” MARE/2013/09 ed è finalizzato a promuovere un migliore equilibrio tra la flotta di pesca e il prelievo di risorse marine tramite la conversione di un peschereccio in natante adibito ad attività sia scientifiche che volte al turismo sostenibile.

La zona percorsa e quindi monitorata corrisponde ai 350 metri antistanti la Torre di Cerrano. Partendo dai primi resti affioranti viene effettuato un percorso a nuoto muniti di pinne, maschera e boccaglio che segue la struttura ad L rovesciata dell'antico porto sommerso di Atri.

L'attività è stata svolta in due fasi :

- briefing iniziale sull' ecosistema marino e sulle specie che popolano l'Area Marina Protetta focalizzando l'attenzione sui loro tratti morfologici distintivi e la loro importanza ecologica;
- escursione in mare.



Il monitoraggio è stato inoltre effettuato presso le boe C e D di delimitazione dell'AMP usufruendo dell'imbarcazione Eco1 ed è stato svolto in tre fasi:

- briefing iniziale sulle specie comuni in zona D;
- escursione in mare;
- de-briefing analizzando i dati raccolti e confrontandosi sulle specie avvistate.



Tra le specie maggiormente avvistate in entrambe le attività di snorkeling (da terra e da barca) possiamo annoverare:

- la *Chamelea gallina* (vongola adriatica);
- la *Neverita josephinia* individuata durante la formazione delle sue tipiche ovature;
- l' *Anemonia viridis* (anemone “Capelli di Venere”) presente sui resti dell'antico porto sommerso di Hatria;
- (- il *Mytilus galloprovincialis* (cozza) è stato osservato in gran quantità nei diversi stadi di sviluppo (dal seme appena insediato agli individui adulti) e in formazioni particolarmente dense lungo le catene delle boe di perimetrazione dell' AMP;
- il *Mugil cephalus* (cefalo) è stato individuato in banchi anche tramite i loro caratteristici salti fuori dal pelo dell'acqua;
- il *Diplodus sargus* (sarago maggiore) con una grossa macchia nera sul peduncolo caudale;
- il *Diplodus vulgaris* (sarago fasciato) che ha invece una fascia nera come un anello sul peduncolo caudale e sul margine superiore;
- *Astropecten platyacanthus* (stella marina a pettine) di cui sono stati avvistati numerosi esemplari rispetto agli anni precedenti;
- *Parablennius cervina* (bavosa) lungo la catena;
- *Seriola dumerili* (ricciola) ;
- Boops boops* (boga);
- *Oblada melanura* (occhiata);
- Carcinus aestuarii* (granchio comune).

Tra le specie osservate sulla battigia invece riportiamo:

- Glycymeris insubrica*
- *Mytilus galloprovincialis*
- *Acanthocardia tuberculata*
- Arca noae*
- Bolinus brandaris*
- Anadara inaequalvis*
- Neverita josephinia*
- *Turritella communis*
- *Aporrhais pespelecani*
- *Hexaples trunculus*
- Mactra stultorum*
- *Solen marginatus*

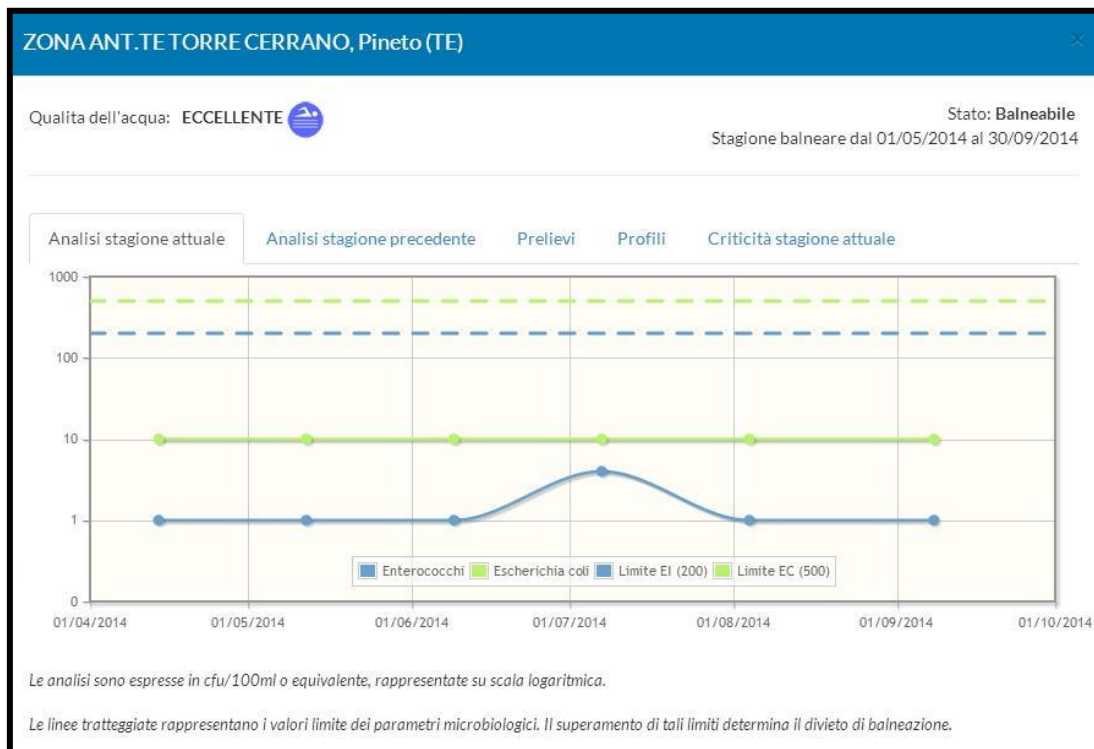
- Chamelea gallina*
- Tellina planata*
- Donax trunculus*
- Balanus perforatus*
- Ostrea edulis*
- Chlamys varia*

Le condizioni meteo sono risultate particolarmente avverse per cui su un totale di 15 uscite preventivate ad inizio progetto, sono state in realtà effettuate solo 10 uscite effettive comprensive sia dell'attività effettuata da terra che tramite imbarcazione.

L'acqua è spesso risultata torbida per la presenza di una grossa quantità di sabbia in sospensione dovuta alle ingenti precipitazioni che hanno caratterizzato i mesi estivi appena trascorsi.

Nonostante ciò le acque antistanti Torre Cerrano sono risultate perfettamente salubri dal punto di vista chimico-fisico come confermato dai dati presenti sul Portale Acque del Ministero della Salute. (<http://www.portaleacque.salute.gov.it>)





In conclusione la diversificazione delle specie e la grande abbondanza di individui per ognuna di quelle osservate quest'anno nell'ambito del progetto di monitoraggio (nonostante le poche uscite effettive a causa del continuo maltempo) mostra senza dubbio il buon esito delle misure di protezione dell'ecosistema marino intraprese da parte dell' Area Marina Protetta Torre del Cerrano (“ Effetto “rifugio”) .

Risulta perciò di fondamentale importanza perseverare nella difesa dell'intero territorio affinché si realizzi nel breve termine uno degli obiettivi più importanti di un'Area Marina Protetta ossia l' effetto “spill-over” = “aumento dell'abbondanza delle specie all'interno della area protetta e loro spostamento anche all'esterno ” a favore sia del mantenimento della biodiversità che della sopravvivenza della piccola pesca al di fuori dell'area.

Relazione a cura di Lara Roberta Cardelli e Claudia Borgatti